

Parola e relazione

Prendere la parola per valorizzare la relazione

Custodire la parola per nutrire la relazione



Parole

Etimologia: *étimos* dal greco *eteos*, vero, e da radice sanscrita che significa 'ciò che è' > 'se perdiamo il contatto vitale con le radici delle parole, ci travolgerà il vento della tecnocrazia e perderemo ogni identità' (Panikkar)

> parola: lat. parabola, gr. para-ballo (metto a fianco) > (azione) comparazione, rinvio

2 termini per 'parola' in greco: *mythos* e *logos*

Mythos

Un 'processo condensato':

'Il mito è la visione immediata di un complicato processo che si protrae di solito per un lungo periodo. È insomma la contrazione o l'implosione di un processo, e oggi la velocità istantanea dell'elettricità conferisce dimensioni mitiche alle consuete attività industriali e sociali. Noi viviamo miticamente ma continuiamo a pensare frammentariamente e su piani distinti'

(M. McLuhan, *Gli strumenti del comunicare* p. 45)

La parola mitica risuonava nella fase tribale, collettivista, inclusiva, cosmica > 'L'uomo civilizzato si separa dal coinvolgimento emozionale della tribù che vive miticamente e diventa individuo' (92)

Logos

La parola rigorosa, dimostrabile

Ma davvero l'era razionale della cultura scienziata e della tecnica
ha cancellati il mito?

J.P. Vernant: 'la sensazione è che i filosofi si intentino di ripetere, in
un linguaggio differente, quello che già diceva il mito'

'atteggiamento cripto-religioso dell'uomo profano' (M. Eliade)

Mythos e logos

Mythos ineliminabile: non è l'opposto ma l'altra faccia del logos > **dualità e non dualismo**

Mythos: originariamente é la parola che annuncia qualcosa di reale, dà notizia di un accadimento o manifesta qualcosa che deve avvenire.

È la 'vera parola', nel duplice senso dell'enunciazione indubitabile e del comando d'autorità (W.F. Otto, Il mito)

Mythos = parola che rivela, verità.

Logos = parola scelta (*legein* ha come significato primario il prestare attenzione, il ponderare - da cui il latino *legere* - e dunque la scelta). Parola che definisce con precisione, certezza.

Mythos

- La parola mitica è narrativa (narrare: partecipare alla costruzione del mondo). Non dimostra, mostra. Non prova, testimonia. Va oltre il dimostrabile > Fiducia vs certezza
- Apre il logos oltre i propri limiti: mythos e logos si implicano a vicenda, stanno in tensione; separati degenerano (ambivalenza del mito, irrinunciabilità del logos, tentativo del logos di eliminare il mito, che torna in forma regressiva)

Mythos e logos

Il mito è parola di relazione: riconosce una presenza, un legame.

Con che cosa mette in relazione il mito?
Con *alterità* (mistero), *origine*, *realtà*, *tempo*.

E di che tipo di relazione si tratta?
Il mito è parola di relazione *generativa*.

Mito: alterità, origine, realtà, tempo

- Il mito articola tre piani: individuale/collettivo/sacro (il rito è il linguaggio del mito)
- Mito è parola-finestra sull'alterità / *logos* è riduzione dell'altro al medesimo. Il baricentro del mito è fuori di sé, quello del *logos* è il sé. (> alterità come minaccia e auto-nomia, dell'autosufficienza della ragione individuale).
- Racconto condensato ad alta densità simbolica: 'racconto fondativo che introduce alla riflessione su ciò che permette a un essere umano di essere umano' (A. Wénin-J.P. Lébrun) > può sempre essere reinterrogato, parla in ogni epoca
- Il mito ha a che fare con l'origine, e l'origine è sacra: 'Il mito narra una storia sacra, cioè un evento primordiale che ha avuto luogo in principio, *ab initio*' (Eliade, *Sacro e profano*, p. 63). (Oggi la tecnica vuole rendere pleonastico il discorso sul sacro: origine/inizio, fabbricare/generare)
- Il mito parla di cose reali: 'Il sacro è il reale per eccellenza' (Eliade)
- Il mito offre esempi validi per ogni tempo: 'la principale funzione del mito è stabilire i modelli esemplari di tutti i riti e di tutte le attività umana significative: alimentazioni, sessualità, lavoro, educazione etc.' (Eliade). Si diventa umani confrontandosi col mito

Generatività del mito

Il mito è una matrice di senso > è generativo.

La 'capacità produttiva del mito' (R. Otto) è di altra specie rispetto a quella del *logos*: il mito è parola fecondata dalla verità > capace di generare a sua volta.

Solo ciò che da frutti è vero (Schelling)

'Fertile, fruttifero, nel significato di ciò che dona la vita. E può esserlo soltanto ciò che è massimamente vivo' (Otto).

Il logos che vuole cancellare il mito genera 'mitoidi'

UN ESEMPIO: IL 'SELF MADE MAN'

- Mito solo apparentemente normativo, apre a dimensioni altre > consente di innovare / mitoide solo apparentemente trasgressivo, rimuove ogni dimensione ulteriore a individuo > funzionale a status quo



Termini e parole

(Panikkar)



- H2O vs ACQUA



Termini

- Esprimono ciò che è misurabile
- Mettono a distanza (astrazione, neutralità) e oggettificano per controllare: linguaggio della 'terza persona'
- Codificano, classificano (anche le persone: 'cosa' sono vs 'chi' sono. Cfr. Arendt; stereotipi riduttivi)
- Si riferiscono a una cosa precisa (segni)
- Il loro significato: le informazioni contenute, senza resto
- Presuppongono la traducibilità universale, entro un linguaggio 'a basso contesto' (non tutto è universalizzabile: *de singularibus non est scientia*)

Termini

- Le cose reali non sono adeguatamente rappresentate dai termini scientifici
- C'è dell'altro oltre quello che riusciamo a de-finire

Termini

Esatti, precisi, univoci:
determinano le
frontiere di un
concetto

Hanno solo una
relazione
convenzionale con il
riferimento

De-terminano, hanno
un
'terminale' (l'oggetto)

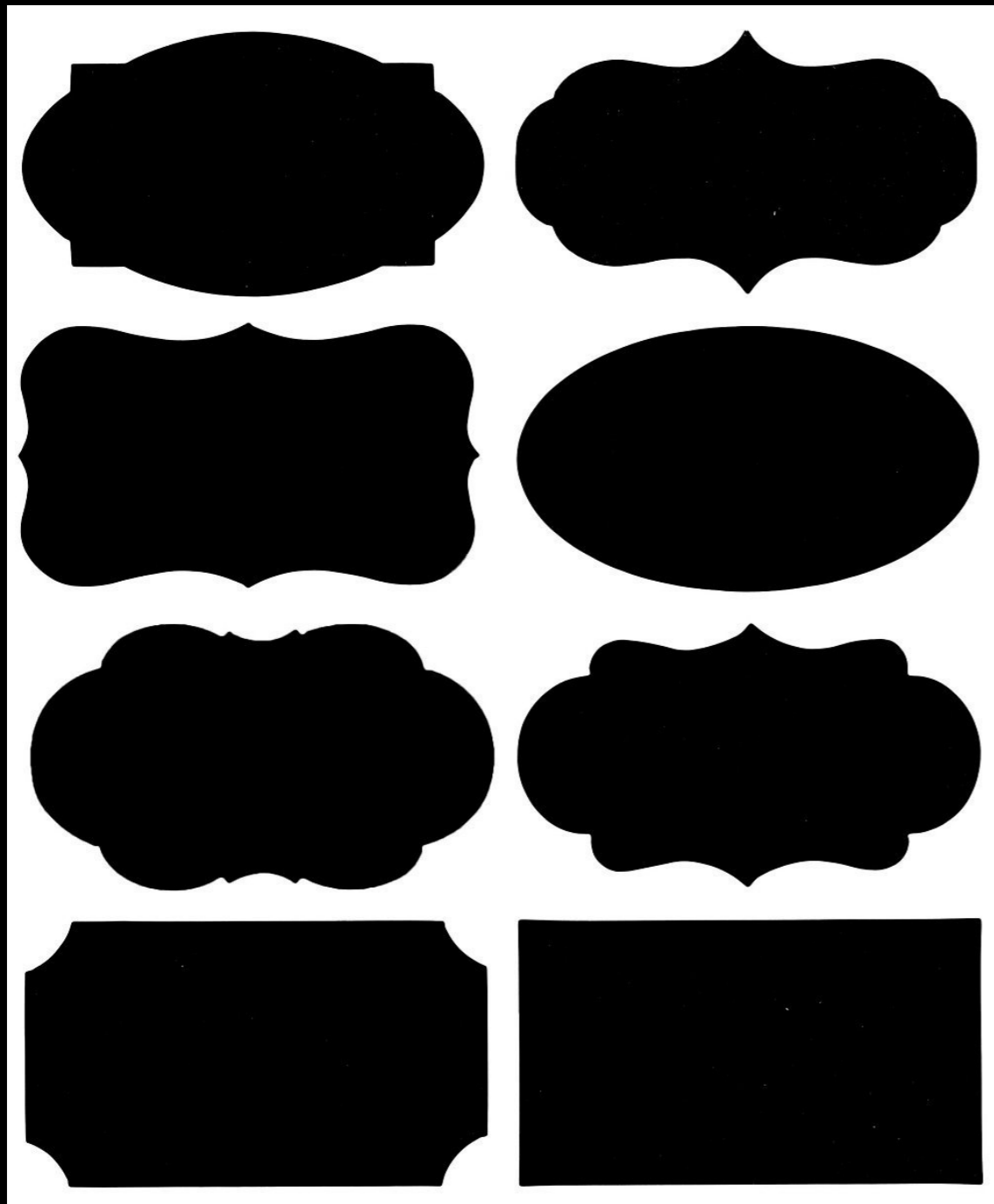
Parole

La parola è mythos e logos

E' manifestazione che rivela e cela, espone e protegge

E' insieme materiale e spirituale, sensuale e intellettuale, personale e impersonale

Termini e parole



Parole

- I pilastri della parola non sono soggetto e oggetto, ma io e tu (coinvolgimento, partecipazione, legame, concretezza) 'ogni parola autentica è un sacramento' (Panikkar): implica un impegno, una fedeltà. Dare la parola è dare se stessi
- Ogni parola è un chiamare o un rispondere. Gettare un ponte tra due sponde, un ponte che le modifica mentre le unisce

Parola

La parola è tutto: è il Verbo. È il segno primario del divino nell'uomo. (...) La parola è la via per trasmettere ad altri il capitale di sapienza umana acquisito che consente di progredire

(Mario Luzi)

Silenzio

*“Ecco lo spazio magico in cui niente si è detto
ma il senso affiora da nebbie di preistoria.
Dormiamo in case lontane chilometri
ma i nostri sogni si congiungono in alto.
È così perfetta l’attesa (o l’intesa)
che sarà peccato trasformarla in parole.
Dovremmo preferire alla vita il silenzio
anche se questo silenzio è quintessenza della
vita”.*

Luisa Spaziani

Silenzio

Il silenzio è il grembo della parola (una parola che non nasce dal silenzio è chiacchiera - Guardini; la chiacchiera è il discorso ozioso e sterile che esonera il pensiero - Heidegger)

Il silenzio è la prima mossa della comunicazione, che allestisce lo spazio accogliente dell'ascolto (Irigaray)

Nel silenzio scopriamo che la comunicazione non è solo parola

Silenzio

“Nel silenzio, l’altro può avanzare verso di noi, così come noi possiamo avanzare verso lui, o lei. (...) E’ l’annuncio di un riserbo, non solo in noi per appropriarci di ciò che accade, ma anche fuori di noi, per lasciargli uno spazio-tempo per accadere”

Irigaray

le parole non bastano

NON CHIEDERMI PAROLE OGGI NON BASTANO.
STANNO NEI DIZIONARI: SIA PURE IMPREVEDIBILI
NEI LORO INCASTRI, SONO CONSUNTE VOCI.
È SEMPRE UN PREVEDIBILE DEJÀ VU.
VORREI PARLARE CON TE - È LO STESSO CON
DIO -
TRAMITE SEGNI UMBRATI DI NERVI,
ELETTRICI MESSAGGI CHE LA PSICHE
TRAE DAL CUORE DELL'UNIVERSO.
UN FREMERE D'ANTENNE, UN DISEGNO DI
DANZA,
UN INFINITESIMO BATTERE DI CIGLIA,
LA MUSICA-ULTRASUONO CHE NEMMENO
IMMAGINAVA BACH.

SE TI GUARDO
SE TI GUARDO NEGLI OCCHI CHE MI GUARDANO
IL MONDO SI FA LAGO IN CUI S'IMMERGONO
ANIMA E CORPO. O È PIUTTOSTO UN FIUME
CHE CI PORTA LONTANO.
IL LAGO È FERMO, VUOLE DIRE AMARSI
SOPRA FONDALI CONOSCIUTI. IL FIUME
PIÙ CI SOMIGLIA, SPECCHIA NUOVE SPONDE
VA PER ANNI A MORIRE NEL MARE.

(L. Spaziani)



Le parole non sono indispensabili



Being is becoming

La vita è movimento, dinamismo, trasformazione continua. I punti di equilibrio che via via si trovano sono destinati a essere continuamente superati

L'essere è relazione ed energia

> **stabilità/instabilità/metastabilità**

Individuazione / individualismo

- > processo vs prodotto, dinamismo che dura tutta la vita
- > Essere *della* relazione e non essere *in* relazione: ci individuiamo grazie a ciò che ci precede (il linguaggio, le parole degli altri)

In-formazione

Non è trasmissione!

Dimensione dell'individuazione (prendere una forma)

la novità che si genera nella riduzione di distanze

Tensione forma/vita: trovare forme capaci di ospitare 'più vita' (Simmel)

> trovare parole capaci di ospitare più vita

Trasduzione

È una **analogia riuscita**, che genera nuova comprensione e nuove realtà [analogia possibile perché 'tutto è connesso']

Comunicazione-comunione

“Una parola è una parola solo se è detta da qualcuno (il parlante); se ha un suono, un sostegno sensoriale (il parlato); un significato, un senso (ciò di cui si parla); e un ricevente, un uditore al quale e per il quale noi parliamo e che in un certo senso fa uscire le nostre stesse parole con la sua presenza, la sua influenza, le sue aspettative, l’arco della sua percettività, i suoi interessi e via dicendo (...); dato che il linguaggio è comunicazione (e in definitiva comunione) tra persone tanto quanto comunicazione di (o perlomeno informazione a proposito di) una certa situazione”

(R. Panikkar, *Lo spirito della parola*, Bollati Boringhieri 2007).

Comunicazione generativa

- Cogliere connessioni laddove apparentemente ci sono incompatibilità: dalla polarizzazione alla polarità. Abitare (e aiutarsi ad abitare) la tensione dinamica del reale
- favorire nuove comprensioni e ridurre le distanze
- contrastare la semplificazione che mortifica la ricchezza del reale e preservarne l'integrità, l'interezza, la ricchezza: parole più ariose danno ossigeno alle relazioni e alle nostre vite

Comunicare (generativamente)

Non 'trasmettere qualcosa a qualcuno' (modello statico del pacco postale)

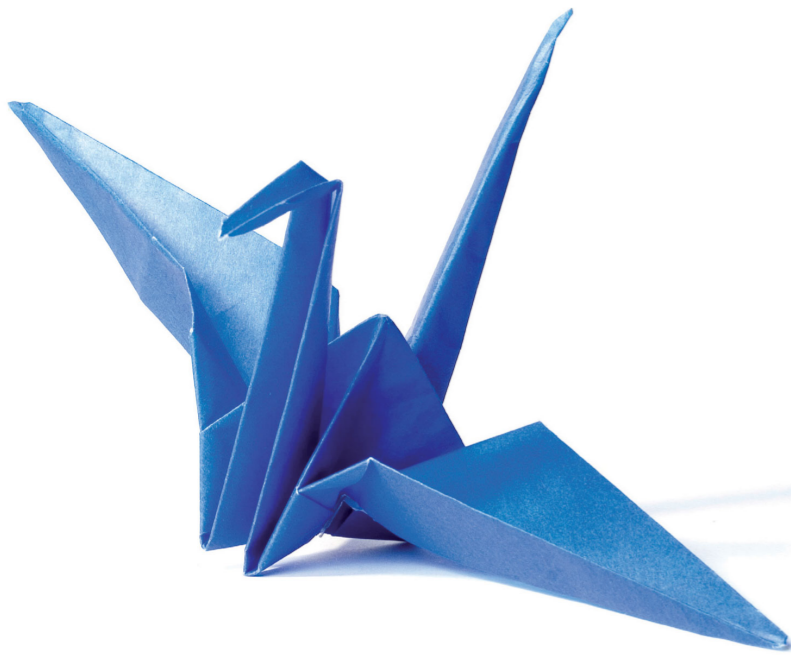
Ma con-crescere: entrare insieme nel dinamismo della vita riducendo le distanze, mentre lo si comprende più in profondità vivendolo insieme

Serie Bianca ◀ Feltrinelli

**MAURO MAGATTI
CHIARA GIACCARDI**

**GENERATIVI
DI TUTTO IL MONDO
UNITEVI!**

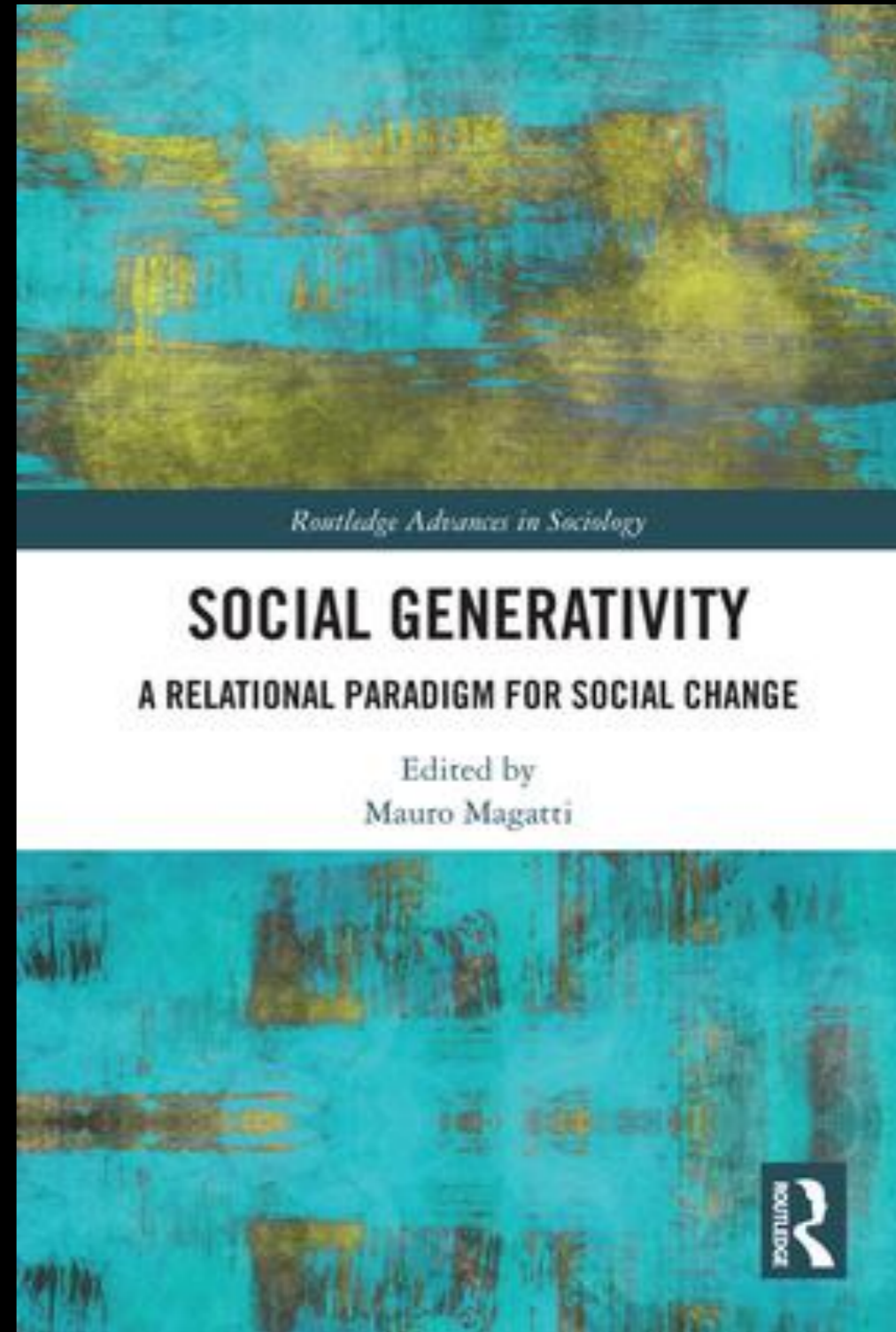
**MANIFESTO
PER LA SOCIETÀ DEI LIBERI**



CHIARA GIACCARDI MAURO MAGATTI

VOGLIO UNA VITA....
Generativa

Ripensare libertà
e fraternità
oltre la crisi



www.generativita.it